CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 65

Approvata Con Modifiche dal Consiglio Comunale in data 21 ottobre 2024

OGGETTO: INCREMENTARE LE POLITICHE PER LA PREVENZIONE DAL CONSUMO DI CRACK, UNA VERA E PROPRIA PIAGA SOCIALE

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il crack è una sostanza stupefacente ricavata tramite processo chimico dalla cocaina che dà luogo a dei cristalli che vengono poi sciolti e assunti tramite inalazione. Nasce in America e si diffonde a partire dagli anni ‘80;
- originariamente era destinato ai cocainomani cronici come sostituto all'assunzione di cocaina in quanto l'assunzione nasale provoca la distruzione dei tessuti nasali, per cui l'unica modalità di assunzione alternativa era rappresentata dall’inalazione;
- le dosi di crack hanno un costo irrisorio e quindi più facilmente accessibili per una maggior platea di potenziali consumatori;
- questo fenomeno sociale diffuso, ampio, complesso e radicato nella vita quotidiana di una fetta di popolazione sempre più rilevante, la cui condizione spesso è aggravata da rappresentazioni sociali e culturali che non risparmiano stigma e pregiudizi, sta segnando negativamente alcuni contesti urbani, accentuando paure e alimentando un clima di allarmismo generalizzato e di avversione nei confronti di quanti - in moltissima parte loro malgrado - sono consumatori abituali di sostanze stupefacenti;

VERIFICATO CHE

- gli elementi caratterizzanti di questo fenomeno sono la dissipazione di se stessi, l'illusione di avere trovato la soluzione ai propri problemi e di non correre rischi. Questi si declinano in tre tipologie di rischi cui, soprattutto i più giovani, possono incappare: clinici, esistenziali e di evoluzione verso una dipendenza sempre più forte;
- il crack è una delle più pericolose sostanze stupefacenti per i suoi effetti sul corpo e sulla psiche provocando, fra le altre cose, l'alterazione degli stati di coscienza che vanno dall'eccitare al sedare, all'alterare quantitativamente e qualitativamente le percezioni, a delle forme di aggressività. Le persone che inalano o fumano il crack possono sviluppare una sindrome polmonare acuta da ipersensibilità, che compare dopo l'inalazione e può arrivare fino

all'insufficienza respiratoria. Induce inoltre il consumatore a serrare le mascelle e a digrignare i denti fino alla probabile loro rottura;
- tutti questi fenomeni avvengono nella mente e nel corpo dei consumatori che li vivono, li cercano e molte volte li subiscono quasi senza sapere in realtà quali effetti cercano e a quali rischi sono poi collegati;
- l'assunzione di questa sostanza stupefacente riguarda prevalentemente i più giovani indipendentemente dalla loro estrazione o classe sociale;

CONSIDERATO CHE

- la Città di Torino, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 369 del 20 giugno 2023, ha aderito al percorso costitutivo della "Rete delle Città italiane per una politica innovativa sulle droghe - E.L.I.De." che mira a mettere in rete enti locali disponibili a condividere un approccio sociale, di salute pubblica, di mediazione sociale tra i cittadini che fanno uso di sostanze psicoattive e coloro che ne sono esenti, promuovendo rispetto per la dignità di ciascun cittadino, incluse le persone che consumano sostanze, proponendo un modello di "sicurezza" prevalentemente centrato su una logica di governo e regolazione sociale dei fenomeni, e condividendo una prospettiva trasversale di promozione della salute e riduzione del danno;
- la Regione Piemonte, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-4469 del 29 dicembre 2021, ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, quale cornice di riferimento dei principali obiettivi regionali di sanità pubblica fino al 2025 e strumento di attuazione dei LEA della prevenzione. Il Piano Regionale prevede un programma dedicato alle dipendenze, con un'attenzione ad obiettivi quali: l'attivazione di un sistema di monitoraggio del fenomeno, dei trend e dei modelli di intervento di maggiore successo a supporto della programmazione locale e delle decisioni politiche, tecniche e organizzative; la progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione, in particolare declinati per specifici gruppi vulnerabili (quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri) o a rischio aumentato; l'offerta di programmi finalizzati alla riduzione del danno sia nell'ambito delle attività dei servizi territoriali per le dipendenze sia attraverso servizi specifici (come Unità di strada/presidi mobili e Drop in per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive), in coerenza con i nuovi LEA; la diffusione di conoscenze aggiornate e la comunicazione;
- l'ASL Città di Torino, con Deliberazione del Direttore Generale n. 0001034/B2.00/2022 del 19 luglio 2022, ha adottato il Piano Locale della prevenzione 2020-2025 secondo le indicazioni regionali al fine di formalizzare la collaborazione con l'ASL sui temi della promozione della salute e della prevenzione nell'ambito del Piano Regionale e Locale, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 13 febbraio 2024 la Città ha approvato la sottoscrizione di un apposito Protocollo di intesa con l'Azienda che individua indirizzi e modalità operative comuni e prevede quale luogo di raccordo e coordinamento programmatorio e progettuale una Cabina di regia;
- la Città di Torino ha ritenuto opportuna la costituzione di un Tavolo sui consumi psicoattivi, sui percorsi di prevenzione, sulla riduzione del danno e delle dipendenze, nel quale i diversi servizi dell'Amministrazione cittadina, quelli dell'ASL Città di Torino e le organizzazioni del privato sociale possano trovare una sede di confronto, monitoraggio del fenomeno e co-programmazione, ai sensi dell'articolo 55 del Decreto Legislativo n. 117/2027 ("Codice del Terzo Settore") e del D.M. n. 72/2021;

TENUTO CONTO CHE

- la doppia lettura del consumo di droghe, fino a oggi prevalente, in termini soltanto di devianza e patologia appare oggi del tutto inadeguata a una lettura del fenomeno, e ciò non consente né di comprendere né di promuovere strumenti e politiche che permettano di affrontare il fenomeno, di

arginarlo, di promuovere politiche di supporto oltre che di prevenzione e di contrasto;

- l'approccio centrato sulla sola risposta repressiva è in tutta evidenza risultato poco utile a contenere i fenomeni per come li conoscevamo un tempo e oggi ancor più fallimentare di fronte ad uno scenario così complesso;
- la prevenzione si mette in atto partendo dai luoghi del consumo, più a stretto contatto con i consumatori, in maniera tale da poter conoscere più da vicino un fenomeno che altrimenti verrebbe letto e colto solamente dalla sua conclusione ovvero quando si arriva alla tossicodipendenza;
- i vari servizi sanitari e sociali dovrebbero avere un quadro complessivo del soggetto, in maniera tale che gli assuntori con problemi secondari alle assunzioni possano essere presi in carico per quelle specifiche problematiche che li portano poi all'assunzione vera e propria della sostanza stupefacente;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. promuovere e sostenere politiche di prevenzione che comincino dai luoghi del consumo fornendo un adeguato sostegno a tutti gli operatori che svolgono la loro attività direttamente in strada;
2. sollecitare la Regione Piemonte e il Governo affinché incrementino i fondi a sostegno di questo tipo di servizi e a sostegno dei SERD (Servizi per le Dipendenze) che negli ultimi anni hanno avuto sempre più compiti legati alla riduzione dei rischi e dei danni correlati a tutte le dipendenze (da nuove sostanze stupefacenti, da nuove droghe psicoattive, da alcolismo, da ludopatia, da tabacco, da videogiochi, da sesso virtuale, da pornografia, da shopping compulsivo, eccetera);
3. mantenere un continuo confronto con le realtà della società civile, professionali, associative e con le Forze dell'Ordine in questo profondo processo di riforma delle politiche pubbliche in tema di droghe e al fine di trovare maggiori elementi di contenimento di questo specifico fenomeno;
4. costruire percorsi in prossimità dei luoghi di aggregazione giovanile informale, potenziando gli investimenti in termini di educativa di strada e di comunità.